

*Luca della Robia*. I Gesuiti hanno quivi un buon Collegio, che per la struttura sembra un Castello, dominando tutta la città, con un nobil Tempio adornato di statue di stucco, che lo rendono magnifico di molto. Egli è d'instituzione d'un certo Canonico *Boccherini*, che per tal effetto fece una grossa investitura di molte migliaja di Scudi ne' Banchi di Roma. Anche *S. Pierino picciolo*, già de' Monaci Camaldolesi, ed ora de' Padri Serviti merita qualche attenzione; non meno che la Chiesa e Monistero di *S. Bernardo* de' Padri Olivetani, il cui fondo, come si ricava dal *Farulli* ne' suoi Annali di Arezzo, apparteneva anticamente alla illustre Famiglia degli *Azzi*. Nell'Orto di questo Monistero si veggono tutt'ora entro un gran spazio ovato alcune reliquie d'un Anfiteatro del tempo de' Romani, che secondo la comune opinione serviva per dare lo spettacolo delle Naumachie, oltre a quello dei Gladiatori. Sotto di esso eranvi le Terme, ed il suddetto *Farulli* ci fa sapere, che scavando non ha molti anni, fu trovato un pavimento di Musaico. Presentemente non si vede altro che lo spazio ovale sopraccennato, ch'era l'arena o parterre dell'Anfiteatro. Quest'arena è circondata da' muraglioni di sterminata grossezza, i quali si alzano quattro in cinque braccia, ed una volta senza dubbio saranno stati più alti; ma il terreno che è cresciuto gli ha soffocati. I  
suf-